



Cultura finanziaria: oltre una strategia nazionale

Intervista a Chris Pond, Financial Services Authority (FSA)*

L'edizione 2010 del Salone della Gestione del Risparmio è dedicata al tema dell'educazione finanziaria. Un tema delicato e importante, che nell'ultimo periodo ha assunto in molti casi un carattere d'urgenza nei confronti dei risparmiatori italiani ed europei.

L'FSA, l'autorità di vigilanza britannica sui mercati e gli operatori finanziari, è da sempre all'avanguardia in quest'ambito, e porta avanti da molti anni un'intensa attività educativo-pedagogica nei confronti dei cittadini e dei consumatori del Regno Unito.

Per analizzare meglio la situazione attuale, e cogliere qualche suggerimento sulla strada da intraprendere in futuro nel nostro Paese e in Europa, abbiamo intervistato Chris Pond, direttore della Financial Capability Division.

La crisi finanziaria internazionale ha portato il tema dell'educazione finanziaria dei risparmiatori al centro dell'attenzione di media, operato-

* La traduzione in italiano dell'intervista è disponibile sul sito www.assogestioni.it, nella sezione Eventi e media/Newsletter

Sommario

Editoriale

Financial capability: beyond a national strategy
a pagina 1

Speciale Salone del Risparmio Gestito

Architettura aperta e diversificazione dell'offerta: per guidare il cambiamento
a pagina 5

Dai monetari ai fondi flessibili: lentamente ritorna la fiducia dei risparmiatori
a pagina 7

Le sfide della gestione discrezionale e quantitativa all'alba del nuovo decennio: creare attese ragionevoli
a pagina 9

Nel futuro regole più severe e selezione degli operatori
a pagina 11

Megatrends: la via regale per l'investitore
a pagina 13

Le lezioni da trarre dalla crisi degli ultimi due anni e le nuove esigenze di investimento dei risparmiatori
a pagina 15

Sicuri di saper scegliere?
a pagina 17

Puntare sul lungo periodo, con uno sguardo ai paesi emergenti
a pagina 19



Un investitore preparato e consapevole è una risorsa preziosa per l'intero sistema finanziario

ri del settore e autorità di vigilanza. L'FSA è attenta a questo tema già da molti anni: anche per voi è cambiato qualcosa a causa della crisi, oppure le vostre attività e strategie di intervento in questo campo sono rimaste le stesse?

La National Strategy for Financial Capability è stata elaborata in un periodo in cui la congiuntura economica era più favorevole. Basata principalmente su un'ampia analisi volta a comprendere i bisogni reali della popolazione britannica di allora, la strategia era focalizzata soprattutto sui giovani e sui periodi di trasformazione esistenziale di ciascuno di noi: scuola, università, nascita di un figlio, ingresso nel mondo del lavoro e così via. Con l'inizio della recessione, si è ritenuto che la strategia dovesse prendere in considerazione i bisogni dei gruppi colpiti dalla congiuntura sfavorevole, prendendo atto ad esempio che le difficoltà economiche possono mettere in crisi i rapporti familiari. Abbiamo quindi elaborato un nuovo programma per aiutare chi sta affrontando un divorzio o una separazione e adattato quello specificamente dedicato al mondo del lavoro, ai bisogni di chi è stato licenziato perché in esubero. Infine abbiamo redatto una guida per chi è prossimo al pensionamento e deve affrontare problemi economici dovuti alla perdita di valore dei propri risparmi o delle proprie rendite.

L'FSA è l'autorità di vigilanza del mercato finanziario britannico. In Italia spesso non sono le authority a occuparsi di educazione finanziaria, ma le associazioni di categoria (come Assogestioni), organizzazioni private e singole società. Vede il rischio che si verifichino possibili conflitti di interesse, oppure che questi interventi possano avere una scarsa efficacia nei confronti del pubblico (che potrebbe giudicarli non imparziali)?

La sfida per migliorare la consapevolezza finanziaria delle popolazioni in occidente è di enorme portata, specialmente in un periodo di recessione come questo, e pertanto il contributo di tutti i settori è ben accetto. Il settore pubblico è solitamente considerato imparziale e senza fini commerciali, quindi ha maggiori possibilità di conquistare la fiducia della popolazione. Ma anche le organizzazioni non governative, compresi gli enti caritativi, possono fornire un importante contributo. Nel Regno Unito, una parte sostanziale del lavoro in termini di consapevolezza finanziaria è svolta da "intermediari affidabili" come ostetriche e insegnanti, educatori, istituzioni benefiche attive nel settore delle malattie psichiatriche e dell'assistenza ai malati di cancro. Ma un ruolo importante è svolto anche dagli organismi del settore privato: nel Regno Unito, le principali banche sponsorizzano programmi per la gestione del risparmio nelle scuole o nelle università, in collaborazione con gli enti caritativi. Queste sponsorizzazioni, svolte nell'ambito delle attività legate alla "responsabilità sociale" delle banche, possono contribuire a promuovere la fiducia nei confronti degli istituti finanziari e di conseguenza aumentare la loro quota di mercato senza riferimenti espliciti ad attività di marketing.

In qualità di regulator del mercato, l'FSA non è impegnata soltanto nella diffusione di un'adeguata cultura finanziaria presso gli investitori, ma anche a promuovere l'efficienza, la correttezza e la trasparenza del mercato e degli operatori che lo compongono. Ma qual'è il giusto mix tra education e regolamentazione, e quali sono le vostre priorità in questi due ambiti?

Deve esservi un equilibrio tra l'obiettivo di mantenere la fiducia del mercato e la stabilità finanziaria e quello di tutelare gli inte-

ressi dei consumatori. Per statuto, l'obiettivo dell'Autorità per i servizi finanziari è la realizzazione di tutte queste finalità, ma inevitabilmente si crea l'esigenza di un equilibrio più attento che garantisca il rispetto delle esigenze di entrambe le parti. Ecco perché il governo inglese ha adottato, tra l'altro, dei provvedimenti per creare un organismo indipendente di educazione dei consumatori con il compito di migliorare la comprensione della

La cultura finanziaria può anche aiutarci a sconfiggere la "pigritia" che ci scoraggia dal prendere decisioni di risparmio e investimento a lungo termine

gestione finanziaria, lasciando che l'Autorità per i servizi finanziari si dedichi principalmente agli obiettivi di stabilità del mercato (ma anche di protezione dei consumatori). È tuttavia importante che il nuovo organismo tenga conto delle conseguenze delle proprie azioni sulla fiducia del mercato e sulla stabilità finanziaria.

Da sempre nel nostro Paese il sistema bancario è il principale (se non l'unico) interlocutore dei risparmiatori riguardo ai temi del risparmio e dell'investimento e, di conseguenza, ha il potere di indirizzare o meno il pubblico verso specifiche scelte. Una maggiore educazione finanziaria, secondo la vostra esperienza, potrebbe innescare anche un'evoluzione nell'approccio del pubblico al mondo finanziario, con effetti collaterali virtuosi anche per il mercato?

Molte persone non hanno fiducia negli istituti finanziari commerciali e si rifiutano di ricorrere ai loro servizi, per paura di peggiorare ulteriormente la propria situazione economica. Uno degli scopi dell'educazione finanziaria è di aiutare le persone a diventare consumatori più responsabili e con una migliore consapevolezza finanziaria, e pertanto maggiormente disposti a fare ricorso a finanziamenti. L'educazione finanziaria può inoltre aiutare a superare l'inerzia che scoraggia molte persone dal prendere decisioni a lungo termine in materia di risparmio e investimenti, che favorirebbero non solo il settore ma i consumatori stessi. Ecco perché la proposta di un nuovo Organismo di educazione finanziaria dei consumatori nel Regno Unito comprende disposizioni che ne prevedono il finanziamento congiunto da parte del settore e del governo, in quanto viene riconosciuto il carattere di utilità, sia a livello pubblico che privato, di una migliore informazione ed educazione dei consumatori.



Il programma di educazione finanziaria britannico è preso ad esempio da molti altri Paesi, in Europa e nel mondo

Nel corso degli anni l’FSA ha sviluppato molti strumenti per diffondere una maggiore educazione finanziaria in UK, utilizzando metodi e canali di comunicazione diversi per dialogare con il pubblico. In che modo le nuove tecnologie hanno influenzato questo percorso, e quali risultati avete ottenuto?

La National Strategy for Financial Capability nel Regno Unito si è basata su un approccio pragmatico mirante a fornire i mezzi più adatti alle esigenze del pubblico con cui si intende interagire. Alcuni giovani genitori, ad esempio, ci hanno fatto sapere di essere interessati a un manuale per la gestione delle loro economie al momento della nascita di un figlio, mentre coloro che stanno affrontando un divorzio o una separazione preferirebbero ricevere consigli tramite Internet. Accanto al nostro sito a carattere generale Moneydeclar, che si rivolge ad un pubblico eterogeneo, abbiamo istituito un altro sito appositamente ideato per i giovani dai 16 ai 24 anni. Inoltre, stiamo attualmente sviluppando un modo per veicolare il messaggio tramite gli strumenti di comunicazione sociale. Il servizio di Money Guidance, che fornisce consigli gratuiti e imparziali su una serie di problematiche finanziarie, è accessibile dal web (Moneydeclar.fsa.gov.uk), telefonicamente (0300 500 5000) e tramite uno sportello fisico, che si sta rivelando più usato di Internet o dell’assistenza telefonica da parte delle persone meno in grado di prendere decisioni finanziariamente corrette.

Il mercato finanziario europeo sta rapidamente cambiando, con importanti evoluzioni non solo dal punto di vista dei prodotti e degli operatori presenti sul mercato, ma anche riguardo le autorità di vigilanza incaricate di garantire la “salute” del sistema. Quali sono le prospettive future dell’FSA

nell’ambito della Financial Education? E, alla luce di quanto appena detto, i tempi non sono maturi per iniziare anche a lavorare su un sistema globale di educazione finanziaria, coordinato con altre nazioni?

La strategia finanziaria nazionale del Regno Unito è stata definita tra le migliori “a livello mondiale”, e molti dei suoi provvedimenti sono stati adottati da altri paesi. Ma anche il Regno Unito può imparare molto dai propri vicini: per questo partecipiamo attivamente a forum europei e internazionali, come quelli organizzati dall’Unione europea, dall’Ocse o dalla Banca Mondiale. Le situazioni che caratterizzano ogni paese sono diverse in termini demografici, di intervento statale, a livello giuridico e di bisogni della popolazione. Bisognerà quindi non solo adattare i programmi alle varie esigenze, ma lavorare insieme e condividere le esperienze in modo da garantire che ogni programma sia basato sulle migliori pratiche disponibili.



Chris Pond

Direttore della Financial Capability Division

L’FSA (Financial Services Authority) è la principale autorità di vigilanza britannica sui mercati e gli operatori finanziari. Istituita nel 2000, ha il compito di assicurare la credibilità e la solidità del mercato, promuovere un’adeguata cultura finanziaria presso il pubblico, assicurare un sufficiente grado di protezione dei risparmiatori e contrastare il crimine finanziario. L’FSA è composta da uno staff di circa 2.800 professionisti, la maggior parte dei quali lavora negli uffici di Londra, a Canary Wharf.